Anno XI. TORINO, Mercoledì 23 Maggio 1877 Num. 141.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fran var, non dostar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 44 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 44 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che non vengono abboccati)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 MAGGIO 1877.

RIVISTA

Cambiato il maestro di cappella, ma non la musica — Effetto portentoso della paura di una crisi — Gare intestine — Le recenti dimissioni dei generali — La base solida del Governo.

Noi vediamo da sedici mesi all'opera un Ministero che, secondo il concorde giudizio degli avversarii e degli amici, è lontano dall'attenere le promesse fatte. Il fatto è sì palese che sfidiamo a contestarlo. La sola differenza consiste in ciò che alcuni affermano che ciò che non ha fatto sinora lo farà poscia, mentre altri negano a dirittura che voglia, sappia e possa fare da quind'innanzi meglio che non ha fatto sinora. Perciò la maggioranza della Camera elettiva non è contenta. Scontenta l'estrema sinistra senza dissimulazione, scontenti i sinistri non estremi che pensano alla trista figura che faranno tornati presso i loro elettori, scontenti i dissenzienti toscani che non hanno sinora ottenuto nulla, contenti probabilmente solo gli oppositori di destra, i quali si veggono già riabilitati, e cui dà il Governo una parvenza di ragione.

Tutti i nodi vengono al pettine e a prima giunta pare che a questo punto siamo venuti. La legge sul nuovo dazio dei zuccari è la più flagrante contraddizione col programma strombazzato per sedici anni dall'opposizione. Il disavanzo si era colmato comecchè con mezzi aspri e sovratutto indiscreti, dunque era giunto il momento di far sosta, e se non di diminuire subito le più gravi imposte (benchè anche ciò con risolute economie si sarebbe potuto effettuare) almeno di non ordinarne delle nuove, come di non fare più accatti. Siamo invece al sicuro. In tutto l'anno non si fece altro che accennare a nuove imposte e nuovi debiti, dimenticata affatto la miserevole condizione dei contribuenti, per soddisfare alcuni interessi speciali.

Senonchè sorge qua la befana della crisi ministeriale, innanzi alla quale spauriti tutti arretrano. È vero che la nuova tassa spiacerà immensamente, torrà credito al Governo ed a chi lo sostiene, ma si può riprovarla con pericolo che da quella riprovazione traggano profitto gli oppositori? È vero che la nuova rendita emessa ci renderà bentosto la nazione più indebitata, come è già la più tagliaggiata, ma chi oserebbe far cosa che dia noia a quel buon vecchio che presiede al Governo? Dunque allo stringere dei conti si approveranno i nuovi debiti e le nuove tasse. *Omnia serviliter pro dominatione.* Si è desiderato sì lungamente di venire in auge, s'ha a perdere per qualche fisima il piacere di dominare?

Noi non abbiamo alcun desiderio che si conturbi il Ministro per le finanze, il quale si sobbarca al peso dell'amministrazione da lui tanto desiderato, nè gli onorevoli suoi colleghi nell'opera della riparazione. Non abbiamo alcuna vaghezza di crisi, nè di ritorno al potere dei personaggi che ne fecero l'uso che tutti sanno. Desideriamo anzi che si compengano le differenze tra i ministri, i quali si bisticciano fra loro, e vedendo la mala piega che prende la cosa pubblica, si gittano la colpa gli uni addosso agli altri, intantochè offrono le loro dimissioni, che poi per carità di patria ritirano tosto. Ma non si potrebbe pregare l'onorevole Presidente del Consiglio a rimettersi spontaneamente sul buon sentiero, a guardare anco talvolta a ciò che si dice e a ciò che si pensa fuori dell'aula di Montecitorio?

È opinione generale che, quali che siano i mali umori, venendo al quia il Ministero otterrà la maggioranza, una vittoria dovuta alla paura che le incute il Sella. Ma quale pro gli farà una vittoria ottenuta a qual modo? Onde il suo potere è noto a tutti: la speranza ch'egli avrebbe soddisfatto i voti legittimi degl'Italiani. Ma se questi si convinceranno coi fatti che nulla si è cambiato, oltre i nomi dei rettori, anzi che se si è operato un cambiamento è tutto a loro danno, tutto quell'edifizio diroccherà. Si farà il vuoto intorno al Governo, il trionfo, devuto a spirito meramente partigiano, si convertirà tosto in isconfitta, i lieti onori torneranno in triste lutto. Perchè gli amici sinceri del Governo non dovrebbero nel suo interesse usare una fallace condiscendenza e invece degli inni, somiglianti talvolta a ditirambi, con cui la stampa lo esalta, lo piaggia, lo porta in palma, tenere con lui il severo linguaggio della verità, additargli gli scogli in cui romperà certamente.

Inorgogliti da quella indiscreta condiscendenza, la quale gli scava il terreno sotto i piedi, il Governo procede spensieratamente nella sua via, largisce favori agli amici, non risparmia coloro che a ragione od a torto reputa avversarii. Si è fatta testè un'ecatombe di parecchi illustri ufficiali generali, benemeriti per servizii resi alla patria, in età e salute tale da renderne ancora molti in avvenire, fedeli alle gloriose tradizioni militari del Piemonte e senza pur que' riguardi che si usano colle persone degne di speciale considerazione, intantochè alcuni seppero solo per mezzo dei fogli pubblici che erano stati congedati. E che disse il Ministro della guerra?

Il ministro, come un suo antecessore, rispose che non rispondeva, che credeva di ottenere un encomio pel suo coraggio, che non aveva commesso illegalità alcuna, che era tanto italiano da allontanare alcun sospetto ch'egli fosse stato mosso da passioni regionali, che non scendeva a discutere sulle persone per motivi che tutti possono valutare.

Ora egli è vero che il sig. Mezzacapo non uscì dai confini della legge, che non si può provare che egli sia stato ispirato da sentimenti regionali, e non è astretto un ministro a scendere a questioni personali. Tutto ciò non lo contesteremo: ma gli uomini investiti del potere esecutivo possono commettere atti legali e che producono tuttavolta pessima impressione. Anche il maresciallo Mac-Mahon, nominando primo ministro il duca di Broglie, inviso alla grande maggioranza dei rappresentanti del popolo francese, non uscì dalla cerchia della costituzione.

Ma ciò non preverrà i commenti fuori dell'aula parlamentare. Si noterà che nomini, i quali presero cospicua parte alle guerre nazionali, uomini di intemerata fede e di grande esperienza furono congedati dopo di avere osato, come legislatori, rendere un suffragio contrario al Governo, od appartengono ad una parte politica avversaria; si noterà che sono scambiati da altri, i quali, comecchè rispettabili, non possono avere titoli eguali; si noterà che per una strana coincidenza i congedati appartengono tutti ad una regione dello Stato; si noterà infine che, mentre si spilla spietatamente l'ultima goccia di sangue ai contribuenti, s'ingrossa la cifra delle pensioni, condannando a riposo forzato personaggi che niente desiderano maggiormente che continuare a prestar l'opera loro allo Stato.

L'on. Sella non si tenne soddisfatto di risposte di quel genere, e ne aveva ben d'onde, non era d'uopo di essere di difficile contentatura. Non presentò tuttavia alcuna risoluzione, prevedendo che sarebbe stata senza dubbio respinta, nè certamente s'ingannava. Finchè la mela non è matura non cade dall'albero, e finchè la maggioranza è risoluta di sostenere il Ministero non lo abbatterà perchè faccia qualche grosso marrone. Fate bene, fate male, sarete vescovo di Casale.

Se tuttavia il Ministero presieduto dall'on. Depretis non ricalcherà le sue orme, cadrà infallantemente se non in quest'anno, nel venturo, non è necessario essere profeta per predirgli tale risultamento. Una maggioranza negativa, che si mantiene solo per virtù di contrasto, per non accordarsi ancora sull'uso che voglia fare della vittoria, non è un terreno su cui si possa sostenere un Governo. Arrivato al punto in cui non è più che tollerato, si può dire che i suoi giorni sono contati. Se pertanto non profitterà della sperienza di quest'anno, cadrà. Disgraziatamente non cadrebbero con lui le cattive leggi che avrebbe fatto promulgare, nè tornerebbero nelle casse pubbliche i milioni sprecati, nè la fiducia della nazione ne' suoi reggitori.

Trattati commerciali.

Ci scrivono di Genova:

« Di nuovo sospesi i trattati commerciali colla Francia!

« Questo giuoco della Francia è ormai divenuto una canzonatura che non può più tollerarsi. Se tutte le volte che sono avviate le trattative i signori francesi vogliono darsi lo spasso d'un mutamento di Governo, bisogna che il Governo italiano dica una parola risentita e risoluta per far capire che non vuol più prestarsi a commedie.

« Se la Francia ha interesse a prolungare, con ogni sorta di pretesti, la durata dei trattati in vigore, bisogna che il Governo si persuada che l'Italia ha tutto l'interesse a romperli al più presto.

« *Un negoziante.* »

FIERA ENOLOGICA 1877

Con autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici le Società ferroviarie Alta Italia, Romane e Meridionali hanno accordato riduzioni pei trasporti *dei vini, macchine ed attrezzi* diretti alla Fiera e loro ritorno, non che il 30 per 0[0] di ribasso sui biglietti di passaggio pei signori *Giurati, Espositori*, ecc.

Le dette Società stanno inoltre pubblicando apposito avviso pei biglietti d'andata e ritorno degli accorrenti alle nostre fiere e feste di giugno.

Il Municipio ha pure accordato le solite facilitazioni daziarie che consistono nella facoltà di riesportazione dei vini non venduti e nella riduzione del 50 per 0[0] pei vini in bottiglie non riesportati entro gli otto giorni successivi alla Fiera.

I signori Espositori sono pregati di ritirare o far ritirare alla sede della Commissione le carte necessarie per godere delle riduzioni ferroviarie e daziarie.

S. M. il Re si è degnata assegnare una **Medaglia d'oro** per il **Concorso enologico.**

La Deputazione provinciale e la R. Camera di commercio di Torino hanno accordato ciascuna lire **mille**.

La Società del Dazio consumo appaltato e la Società *Consumatori gas* hanno votato lire **4000** la prima e **500** la seconda.

Mediante tale concorso fu possibile organizzare una **Gran festa pirotecnica-navale sul Po** per la sera della inaugurazione del **Monumento Duca di Genova.**

Questa festa unitamente alle **Regate** ed al **Gran saggio di ginnastica**, ecc., organizzati dal Comitato dell'VIII Congresso ginnastico italiano, saranno un potente ausiliario alla **Fiera enologica** ed a quella dei **fiori** e determineranno una straordinaria accorrenza alle **Fiere e feste di giugno.**

LA COMMISSIONE.

Il signor Gio. Arduino, esercente l'Albergo Castelvecchio, via Soccorso, n. 6, in prossimità alla Fiera, offre gentilmente locali per magazzinaggi agli espositori delle altre provincie.

LETTERA DA BOLOGNA.

21 *maggio.*

Le somme raccolte a favore del monumento Galvani, da erigersi qui nella nostra città, raggiunsero la cifra di L. 30,000.

***

È stato qui di passaggio il principe Federico Carlo, fratello dell'imperatore Guglielmo di Prussia, con la nipote. Si fermò a Bologna un paio di giorni e poi partì per Milano e Venezia.

***

Due malfattori, mentre dalla Corte d'Assise venivano tradotti ammanettati alle carceri di S. Ludovico, ebbero la felice ispirazione, appena giunti in Borgo Arienti, di rompere le manette e di darsela a gambe.

I carabinieri che li traducevano non si aspettavano certamente una sorpresa simile; però non istettero colle mani in mano e li inseguirono. Uno dei malfattori fu potuto fermare; l'altro, un giovinotto di 19 anni, ben piantato, lo si cerca ancora adesso.

I fuggitivi erano stati condannati alla miseria di cinque anni di carcere per ciascuno.

***

L'altra sera è andata in scena al teatro Brunetti un'opera nuova in 3 atti: *L'Avaro*, del maestro Brizzi, che è pure avvocato. L'esito, a tener conto degli applausi e delle 19 chiamate all'autore, è stato completo; ma capirete che non è tutt'oro quello che luce e che se la musica non manca di pregio, non è però tale da destare entusiasmo. Il Brizzi del resto ha molto ingegno e non si fermerà all'*Avaro*.

Applauditissima la sig[a] Cristino, vostra concittadina, e gli altri esecutori. S.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 22 maggio 1877.

Località	Come procede l'allevamento dei bachi	Condizione della foglia e suo prezzo
Carignano	Benissimo	Abbondante e di buona qualità; da L. 4 a 5 al quintale.
Chivasso	Bene	Più che sufficiente; non ancora ricercata.
Lessolo	Id.	Sufficiente e buona; da centesimi 90 a L. 1 al miriag.
None	Id.	Id.; da cent. 40 a 50 al mir.
Pavone	Id.	Id.; a L. 1 50 al miriagr.
Strambino	Id.	In buone condizioni.
Villafranca P.	Id.	Buona ed abbondante; centesimi 50 al miriagr.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 maggio 1877 (ore 1 pom.):

Cielo coperto sul versante Adriatico, Firenze e nord Sardegna; sereno e nuvoloso altrove. Mare grosso golfo Asinara e Capri; agitato sud-ovest e sud Sicilia e golfo Taranto. Barometro alzato fino a 3 mm. Pioggie di diversa durata ed intensità alcuni paesi centro e sud, assai prolungate Rimini e Ancona. Libeccio forte a Portoferraio. Tempo sempre molto incerto con qualche indizio di miglioramento.

---

(86)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

I.

Disappunto.

(Continuazione).

— È un inginocchiatoio che fo per la signora Sheldon... Debbo guadagnarmi la vita.

— E vi sciupate gli occhi in cotesto arruffio, povera piccina! È un vero peccato che la vostra bellezza e la vostra abilità non siano meglio ricompensate; ma, uno di questi giorni, molto pegno che sposerete qualche milionario, amico di Sheldon, e si sentirà parlare della vostra casa e del vostro tiro a quattro. Sì, carina mia, proprio come ve la dico io.

— Grazie tante del vostro milionario. La mia esistenza è stata così fortunata fino adesso, che ho tutto il diritto di aspettarmelo. Il mio milionario vi inviterà a pranzo e voi potrete giocare con lui all' « écarté. » A papà piace assai l' « écarté. »

— Non mi parlate di questo, Diana, — disse Hankehurst quasi rabbrividendo. — Dimentichiamo piuttosto di aver mai menato una simile vita.

— Sì, — rispose Diana, — dimentichiamolo se ci riesce.

Il tuono di amarezza col quale ella si esprimeva gli fece una impressione penosa. Egli stette muto e pensieroso, giudicandola infelice, compiangendola, non vedendo nessuna uscita alla vita di lei. Per proprio conto, egli poteva sperare di venire a capo di qualche cosa. Era libero di correre pel mondo, di tentare questa o quell'altra via; ma che poteva fare una donna sola ed abbandonata? non poteva che aspettare l'arrivo del principe che venisse a liberarla! E Valentino si ricordò quante e quante donne lo avevano aspettato invano cotesto grazioso principe.

— Oh! meglio avere delle donne che facciano i medici, gli avvocati, gli scrittori, i manovali, il diavolo, che queste creature soggette, la quali in una casa che non è la loro costruiscono inginocchiatoi, sospirando dietro la libertà! — pensò egli mentre contemplava la pallida figura della sua amica al debole chiarore della sera.

Poi con una certa impazienza:

— Lasciate un momento di lavorare, — disse, — e parlatemi, Diana. Voi non vi potete figurare quanto sia penoso di veder condannata ad uno stupido lavoro di ago la donna che ci è più simpatica. Ho paura che non siate felice in questa casa. Abbiate fiducia in me, come io l'ho in voi. Vi trattano bene qui? Per Carlotta, ne sono sicuro; ma gli altri... i signori Sheldon?

— Benissimo mi trattano. Il signor Sheldon non è espansivo, come sapete; ma io non sono abituata a veder delle facce allegre. È migliore per me di quello che non sia mai stato mio padre, ed io non vedo come potrei pretendere più di questo. La signora Sheldon è amorevolissima a modo suo... voi la conoscete, e sapete che cosa voglia dire.

— E Carlotta?

— Per Carlotta avete risposto voi stesso. Sì, è tanto buona per me, assai più che io non meriti; stavo quasi per dire: che io non desideri.

— E perchè mai potreste non desiderare o meritare l'affezione ch'ella vi porta?

— Perchè io non sono una persona degna di affezione. Io non sono simpatica. So che Carlotta è molto seducente; ma qualche volta coteste sue seduzioni mi spiacciono. Bisogna dire che l'atmosfera dell'orribile dimora dove ho passato i giorni della fanciullezza m'abbia inasprito il carattere.

— No, Diana; avete soltanto imparato a parlare con una certa asprezza. Conosco il vostro cuore nobile e schietto. Quante volte non v'ho io veduta reprimere lo sdegno al cospetto delle ignominie di vostro padre! La nostra vita, voglio dire la vostra o la mia, sono state assai tristi; ma potremo avere dei giorni migliori. Io spero e voglio credere che ne avremo.

— Per me non verranno mai.

— Voi lo dite come se ne aveste la certezza. E perchè non dovrebbero venire anche per voi?

— Non ve ne posso dir la ragione. Questo so di certo che non verranno. E voi potete forse sperare qualche cosa di buono dal vostro amore per Carlotta, voi che conoscete il signor Sheldon?

— Io son disposto a sperar tutto.

— Potete credere che il signor Sheldon darà la figliastra a un uomo povero?

— Non è detto ch'io debba sempre essere povero. E poi il signor Sheldon non ha sopra Carlotta alcuna autorità positiva.

— Ha però sopra di lei un'influenza morale, e Carlotta è molto pieghevole.

— Anche a dispetto del signor Sheldon, io voglio sperare. Non tentate, Diana, di strappare questo povero fiore che è spuntato in un terreno deserto. Per me, esso è come il fiore del prigioniero.

La signora Sheldon entrò. Fu espansiva ed eloquente a proposito del suo mal di capo, e nondimeno si mostrò disposta a andare a teatro, non appena ebbe inteso che Hankehurst aveva avuto la cortesia di portarle un palco.

— Ci andremo Diana ed io, — disse, — se possiamo esser pronte dopo il nostro desinare delle sei. Il signor Sheldon non ama il teatro. Tutte le commedie lo annoiano; le trova tutte egualmente stupide. Ma voi capite benissimo che quando si è sempre preoccupati di cose gravi, le migliori commedie debbono parer mediocri, e mio marito è preoccupato a tutti i momenti.

Dopo un poco, Hankehurst si alzò per congedarsi.

(Continua).

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
22 Maggio 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	736.5	+ 14.5	7.9	62	14 27'	E d.	Q. ser.
9 a.	73[illegible]	+ 16.1	6.9	49	14 29'	N E d.	Sereno
12 m.	730.7	+ 17.9	6.4	41	14 35'	E d.	S. p. n.
3 p.	735.0	+ 20.1	7.5	42	14 33'	E d.	Ser. n.
6 p.	736.1	+ 16.4	8.7	62	14 30'	S d.	Pioggia
9 p.	737.2	+ 13.7	8.0	66	14 32'	E d.	Copert.

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali { minima + 10,7 / massima + 20,6
Acqua caduta milli. 1 8
Minima della notte del 23 + 10.7.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 24 maggio 1877.
Nascere del **SOLE**, 4 47 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 7 40.
Nascere della **LUNA**, 5 19 sera. — Passaggio al meridiano, 10 17 sera. — Tramonto, 2 42 matt.
Giorni della Luna 12°.

Commiato del generale Cadorna.

Il generale Cadorna, collocato a riposo nel modo che tutti sanno, prendendo commiato dal Comando generale della nostra città, ha diretto al sindaco conte Rignon la seguente lettera, che noi di buon grado ci affrettiamo a pubblicare:

« Torino, 20 maggio 1877.

Ill.mo sig. Sindaco,

Nell'atto di abbandonare le funzioni di comandante generale in Torino, e prima di rientrare nella vita privata, sento il dovere di prendere commiato dal primo Magistrato civile di questa illustre e patriotica città.

Qui dove ho iniziata e debbo troncare una lunga carriera consacrata a servizio del Paese, io fui testimonio delle numerose prove di abnegazione, di devozione, di ordine e di disciplina date mai sempre dalla città che fu prima nelle grandi iniziative e prima nei sacrifici sostenuti a pro della Patria.

Qui io mi ebbi sempre e specialmente nell'ultimo periodo, durante l'esercizio del mio comando, le più lusinghiere dimostrazioni d'affetto così nei rapporti d'ufficio come nei rapporti personali. Onde sorge troppo naturale in me il bisogno, accomiatandomi, di esternare a Lei e per di Lei mezzo, egregio sig. Sindaco, i sensi della mia riconoscenza e di mandare un saluto a questa nobile Città che non verrà mai meno a quegli elevati sentimenti pei quali fu sempre ed universalmente ammirata.

Voglia, egregio sig. Conte, accogliere gli atti della mia perfetta osservanza.

Dev.mo Servitore
Il Tenente Generale
R. Cadorna.

All'Ill.mo Sig. Conte
Felice Rignon, Sindaco
della Città di
Torino. »

Se ragioni che noi per ora nè sappiamo spiegarci, nè vogliamo discutere, ci hanno costretti a separarci dall'illustre generale, egli però sappia che per la sua partenza non meno profondo rincrescimento è nell'animo dei Torinesi e di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo davvicino; e sappia che non per questo gli verrà giammai meno la stima, nè l'affetto di questa popolazione, la quale in lui saluta una delle più nobili figure del nostro esercito, un illustre concittadino e il prode capitano che, nella storia della grande rivoluzione italiana, rappresenta l'entrata in Roma e la breccia di Porta Pia, e per noi Torinesi è e rimarrà sempre il tipo del perfetto gentiluomo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Adunanza del 21 maggio.

(*N.B.* La importanza delle discussioni che stanno per aver luogo all'Assemblea dei nostri rappresentanti ci induce a pubblicare un più esteso resoconto che non sia quello datoci dal telegrafo delle sedute che d'or innanzi avranno luogo).

Alle ore 2 si apre l'adunanza.

Le tribune sono straordinariamente affollate.

Si annunzia la morte del Becco e si pronunziano parole di rimpianto della sua perdita.

Righi fa una proposta di poco interesse.

Nervo presenta la relazione sul bilancio della spesa del Ministero delle finanze.

Veniamo all'importante.

Interrogazione Sella.

Vivo movimento d'attenzione accoglie il sorgere del deputato di Cossato.

Sella. Alcune recenti disposizioni del Ministro della guerra fecero nel paese e nell'esercito medesimo grande impressione. La prima cosa che si scorge è che per le promozioni fu affatto scartato il principio d'anzianità. Certo che questo non può essere il criterio unico ed assoluto nelle nomine; se si palesa un gran talento militare, se alcuno rende grandi servigi al paese, in dispetto dell'anzianità fatelo pure andare avanti. Ma questi grandi talenti dove sono? Oggidì fanno difetto dappertutto i grandi generali, e i servigi straordinari mancò ultimamente anche l'occasione di renderli.

Non voglio che il Ministero sia assolutamente inceppato dall'anzianità; ma nella fattispecie ho troppo paura che abbiano prevalso, a ragioni militari, motivi di favoritismo e considerazioni politiche.

V'ha di più. La gravità della questione consiste nell'essersi collocati a riposo varii generali, che così sono usciti dai quadri. Quindi noi ci troviamo dinanzi ad un fatto irreparabile, sul quale dobbiamo seriamente fermarci. Non furono considerazioni finanziarie quelle che determinarono il provvedimento: osservando i nomi dei collocati a riposo, vedonsi alcuni i quali esercitavano funzioni indipendenti ed elevate, tali da far supporre che essi siano stati colpiti per decreto emanato dalla volontà non del solo generale Mezzacapo.

Molti di essi resero al paese servizi eminenti. Trattandosi di toglierli definitivamente dall'esercito, il Ministro non doveva da se solo risolversi a compiere un atto gravissimo. Alcuni credettero perfino che la condotta del Ministro sia stata ispirata a sensi di regionalismo..... *(Rumori)*.

Alcuni lo interrompono gridando: *No! no!* Ma egli insiste.

Sella. Poichè tutti appartengono a una sola regione. Io dichiaro di negar fede a tali dicerie. Tuttavia alcune regioni si commossero di tal fatto.

Ho dichiarato di non credere a ciò che si dice, poichè so che introducendosi il regionalismo nell'esercito, si perderebbe l'unità, ed è troppo patriota l'on. generale Mezzacapo da dar motivo a sospettarlo di intendimenti regionali.

Sonvi inoltre altro preoccupazioni! Fra i collocati a riposo vi sono tre senatori *(Rumori)* e diedero recentemente voto contrario al Ministero.

Guai alle istituzioni se un voto parlamentare dovesse condurre queste conseguenze!

Una voce di sinistra (che è quella dell'on. Morelli) esclama: « Cotesta è la nostra scuola. » *(Rumori, scampanellate)*.

Sella ricorda che nel 1870 egli assistè ad una discussione circa l'attitudine di varii generali ad assumere un comando supremo. Fu scelto l'on. Cadorna e per la sua capacità e per la sua lealtà.

Ora nè le forze fisiche, nè le intellettuali di lui possono dirsi attualmente deperite. È doloroso escludere dall'esercito un uomo il cui nome si collega colla gloria del 20 settembre 1870. Afflitto dalle disposizioni del Ministro, l'oratore crede provvedere all'interesse pubblico, domandando quali criteri guidarono l'onorevole Ministro. *(Bene a destra)*.

Mezzacapo (ministro). *(Viva attenzione)*. Quando presi la dolorosa determinazione di colpire qualcuno non per punizione, ma per provvedere alle necessità dell'esercito, credetti di avere non un'interrogazione, ma un applauso dal paese, pel coraggio e l'energia onde era tempo di dar prova. Non fu violata la legge; lo consente l'interrogante stesso. Usai di un diritto, o per dir meglio, adempii un dovere nell'interesse dell'esercito e del suo avvenire. Nulla si risparmiò: nè accuse di considerazioni personali, nè accuse di considerazioni di amicizia. Ben fece l'on. Sella non supponendomi capace di nutrire idee regionali o di lasciarmi persuadere da considerazioni politiche.

Se collocai a ritiro alcuni ufficiali superiori, è evidente che lo feci perchè essi non mi parvero più all'altezza del posto loro e delle loro funzioni.

Il Ministro dev'essere ed è buon giudice delle facoltà intellettuali dei vari generali: disposto a non trascurarle o per interesse o per dovere, sa che contro questo giudizio non v'è che quello della Camera e del paese; ove questo gli sia sfavorevole, il Ministro saprà il suo dovere.

Io non accetto che questa discussione si prolunghi sul terreno del regionalismo, perchè rispetto troppo me stesso ed il Parlamento. *(Bene)*. Circa la politica, risponderò solamente che fra gli ufficiali promossi si trovano oppositori nati del Ministero.

Io non ebbi la vigliaccheria di arrestarmi dinanzi alle calunnie, che pur prevedevo. Ebbi il coraggio di compiere un atto che credo sia stato un grande servizio reso al paese. *(Applausi a sinistra)*.

Sella dice che le risposte dell'onorevole Ministro non sono state consentanee alla domande. Insiste nel rammaricarsi delle disposizioni del Ministero, ma non provocherà il giudizio della Camera. Ove fosse capace di disillusione, avrebbe avuto questa di vedere gli on. Cadorna e Petitti ringraziati da un Ministero che dicesi progressista.

Mezzacapo (ministro). L'abilità dell'on. Sella non riuscirà a trascinarmi in una questione di persone. Io pensai molto prima di provvedere per esser certo di non avere sbagliato.

Depretis (*presidente del Consiglio*) si associa all'on. ministro Mezzacapo. Egli pure risparmierà agli egregi uomini dei quali si tratta il torto di una pubblica discussione. Ma senza dimenticare i meriti del passato, vi sono pure le necessità del presente e gl'interessi del paese da tenere a calcolo. *(Bravo)*. L'interrogante non vuol provocare il giudizio della Camera; vorrebbe lasciare il Ministero sotto il peso delle sue accuse, non presentando una mozione speciale; ma ciò è segno di poca fede nella equità e nella ragionevolezza delle sue accuse). *Applausi a sinistra e al centro)*.

Sella. La piccola minoranza cui appartengo mi consiglia a non presentare una mozione.

L'incidente è esaurito.

Discussione sulla tassa degli zuccheri.

Minghetti dichiara di cogliere l'occasione della discussione della presente legge per fare le sue osservazioni sui calcoli espressi dall'on. Depretis nella esposizione finanziaria. Il servizio di cassa del 1876 reca una differenza di 29 milioni in meno a paragone del 1875. I residui presentavano un movimento di diminuzione, ed ora sono accresciuti di 54 milioni: ciò è indizio di mollezza amministrativa.

Dal 1872 al 1875 le tasse presentarono un costante aumento medio di 38 milioni annui, e nel 1876 parimenti; quindi la sosta indica regresso.

L'oratore ricorda ch'egli lasciò al suo successore un aumento di venti milioni: nove e mezzo sul dazio consumo, cinque sulla ricchezza mobile, sei sul macinato.

Esamina le previsioni pel 1877, e dubita che i buoni del Tesoro sieno un mezzo di servizio di cassa laborioso.

L'entrata di competenza dell'anno gli sembra valutata in una cifra troppo alta.

Ammettendo che vi sono 12 milioni d'avanzo, l'on. Depretis disse non esservi il pareggio senza un logico avanzo; quale sarebbe dunque l'avanzo logico? *(Ilarità)*. Quest'affermazione è nociva al credito italiano.

La chiusura dell'anno scorso non è incoraggiante, e la previsione dell'anno corrente imprudente; bisognerebbe non spendere gli avanzi, ma dedicarli alla diminuzione delle tasse troppo gravi. *(Mormorio a sinistra)*.

Esamina il progetto per l'aumento della tassa sugli zuccheri, sul caffè e sul petrolio, e lo trova dannoso sotto ogni riguardo. Passa quindi a dire dei trattati di commercio, del corso forzoso, della riforma tributaria. Quanto ai trattati di commercio, furono velatamente tenute dall'on. Depretis le basi della precedente amministrazione. Teme un pregiudizio dall'indugio, ed augura per l'esportazione italiana un trattamento pari a quello delle convenzioni commerciali del 1863. Conviene attendere, prosegue a dire, l'esito dei negoziati avanti di modificare le tariffe sugli zuccheri.

Egli non vorrebbe che si illudesse la popolazione circa l'estinzione del corso forzoso. Disapprova la vendita del materiale mobile delle ferrovie e la conversione dei beni parrocchiali, che include un prestito. Sarebbe questa una operazione dannosa economicamente, politicamente e finanziariamente.

Constata l'assenza d'un criterio direttivo nella riforma tributaria, e dice che scompaiono le vantate economie senza la soluzione dei grandi problemi.

Rispetta la prudenza, ma non può astenersi dal notare che i progetti concernenti i fabbricati, la fondiaria, il macinato e gli zuccheri, sotto pretesto d'una riforma, segnano un aumento tributario. *(Sensazione)*.

Tocca delle finanze comunali. Nota che nulla fino ad oggi fece il Ministero a favore delle classi povere, e conchiude: « Se il Ministero abbandona il programma delle riforme, inalberi la bandiera col motto: « *Pace ai contribuenti di buona volontà.* » *(Ilarità e applausi)*.

Incagnoli discorre a favore del progetto. Abbisognando una buona finanza, dice, bisogna sottoporsi a dei sacrifici. Gli sforzi attuali ci meneranno più presto alla meta. Non credo di fare una profezia audace calcolando pel 1880 l'estinzione del corso forzoso. *(Ilarità prolungata)*. Parla lungamente facendo raffronti coll'estero. *(Disattenzione)*. Conchiude augurandosi l'approvazione del progetto in discussione.

La seduta si scioglie alle ore 6,05.

LETTERA PARLAMENTARE.
(Nostra corrispondenza).

Sempre i dissidenti — Esitazioni, disaccordi, conclusione di nulla — La discussione sulla tassa degli zuccheri — Scissione inevitabile della maggioranza — Il Crispi — Il Sella — Un **connubio** *possibile — Il Cairoli chiamato in soccorso — Si ricorre ad ogni mezzo — Cane e gatto nel Ministero — Ancora le nomine militari.*

Roma, 20 *maggio* (sera).

Una nuova riunione si tenne ieri sera in casa del deputato T. Dopo lunghi discorsi, dai quali appariva che i più infidi e i più titubanti non cercavano che una uscita qualsiasi per non romperla col Ministero, il deputato F, presidente della riunione, propose che si sottomettesse il partito da prendersi a tutta la maggioranza da convocarsi privatamente. Era un tornar alle prime mosse. L'invito alla riunione avrebbe dovuto esser firmato da tutti i presenti; ma stamane i più risoluti hanno fatto sapere al loro collega F ch'essi non intendevano di firmare l'invito. Quindi questo è stato sospeso, ed ognuno ha ripreso la propria libertà d'azione.

I poco sinceri e i poco risoluti voteranno per il Ministero, e i più schietti e i più decisi gli negheranno il voto nella imminente discussione, la quale promette di essere delle più vive del Parlamento italiano. Comunque vadano le cose, la maggioranza si scinde; e questo sarà il primo passo alla sua trasformazione.

Il Crispi tiene modi dubbii ed incerti; si vede che vorrebbe la crisi, ma non osa dirlo apertamente per rispetto dell'ufficio che copre, e per timore che la crisi non volga a suo favore.

In questo mezzo l'eventualità d'un Gabinetto-Sella comincia a discutersi; s'intende che questa combinazione non sarebbe possibile che al patto d'un connubio del Sella colla maggioranza. L'idea di questo connubio sorride a molti deputati della maggioranza, e a quel che pare non è sgradita al Sella e in più alte sfere... Il Ministero s'inquieta poco d'una combinazione Crispi; o non ci crede, o non ha fede nella vitalità di essa; quello che lo mette in pensiero è l'ambiente che comincia a farsi nella Camera in favore d'una combinazione del Sella con una parte considerevole della maggioranza.

Intanto il Depretis ha chiamato a Roma l'on. Cairoli, per pregarlo di adoperarsi a favore del Ministero nelle file della maggioranza; ha convocato la maggioranza in adunanza plenaria, per martedì sera, e, secondato mirabilmente dal suo collega dell'interno, ha teso le sue reti, per pescare quanti può deputati di maggioranza.

Si ricorre ad ogni arte, ad ogni seduzione possibile; e l'effetto comincia già a vedersi da qualche giorno... Non mi stupirei che, per salvarsi, il Ministero facesse concessioni che finora ha respinto sdegnosamente... ma queste stesse concessioni, lungi dal rinvigorirlo, torrebbero ad esso ogni autorità.

Si confermano le voci di gravi e nuovi dissensi tra il Nicotera e lo Zanardelli circa a questioni ferroviarie, il che tuttavia non impedisce che l'uno e l'altro stiano al loro posto.

Nel recente movimento dell'alto personale militare sarebbero stati *saltati* sedici maggiori generali, che per anzianità avevano diritto ad una promozione. Dicesi che taluno dei *saltati* abbia offerto le sue dimissioni.

H.

Notizie Commerciali

FERRARA. — *(Nostra corrispond.)*.

21 maggio. — L'ottava cominciò con qualche stagnazione nelle contrattazioni, e con qualche tendenza al ribasso, e ciò accade principalmente per le notizie ricevute dall'interno e dall'estero, e per essersi il tempo ristabilito. Oggi però che messer Febo ritornò a scomparire e che il telegrafo dell'Agenzia Stefani ci portò la chiusura della navigazione nel Danubio, i prezzi dei cereali tutti ritornarono a riprendere la strada del sostegno, ma gli affari si limitarono al semplice consumo. Lo speculatore continua ad acquistare i grani in *erba* del futuro raccolto dai possidenti ai prezzi di L. 34 per luglio e agosto e 34 50 a 35 per novembre e dicembre.

I formentoni che avevano subito nell'ottava passata un ribasso di L. 1 50 al q., in giornata riacquistarono un 50 cent. del perduto. Affari se ne fecero per qualità del Napoletano e Piacentino, perchè i compratori ebbero in quelle qualità maggiori facilitazioni. Avene con transazioni limitate, e senza variazione di prezzi dalla settimana passata.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi . .	L. 38 50	a 39 —
Id. mercantili . . .	» 37 75	a 38 25
Id. Polesine . . .	» 36 50	a 37 50
Formentoni Polesine .	» 23 25	a 23 50
Formentoni Romagne.	» 22 75	a 23 —
Avena	» 23 —	a 23 50

Canapa. — Ormai può dirsi che il deposito è quasi nullo e soltanto qualche partita che trovasi in mano dei negozianti viene sostenendosi pei bisogni locali.

Il nuovo raccolto, se non cambia la stagione, non promette neppure quest'anno d'essere soddisfacente. I prezzi della canapa, più nominali che altro, si aggirano dalli *Napoleoni* 73 a 75 ogni migliaio ferrarese.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso costrazo	L. 31 65	a 33 60
Segale	» 14 05	a 14 45
Melica	» 14 05	a 15 60
Avena, fuori dazio . .	» 9 80	a 10 —

VERONA, 21 maggio. — **Cereali.** — Mercato di pochi affari; frumenti, frumentoni e risi stazionarii.

NOVARA, 21 maggio. — **Cereali.** — Mercato fiacco. Ribasso spiegato nei risi di cent. 50. Negli altri generi nessun movimento manifesto.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 22 maggio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	2	236 76
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi .	»	» »
	Totale .	2	236 76
	Tot. nel mese a oggi	98	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	452 58
	Trame	»	» »
	Greggie	1	72 65
	Articoli diversi .	»	» »
	Totale .	7	525 23
	Tot. nel mese a oggi	249	
Condiz., coloro, ... di M. Fontana	Organzino	5	500 32
	Trama	1	23 80
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi .	»	» »
	Totale .	6	524 12
	Tot. nel mese a oggi	45	

Borsa di Milano. — 22 maggio.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	72 10
Prestito Nazionale 1866	35 50
» » stallonato	34 50
Obbl. Ecclesiastiche	96 —
Buoni Ferr. Meridionali	565 —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 50
» » Sarde A.	218 50
» » » B.	— —
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	567 —
» Beni Demaniali	561 —
Azioni Banca Nazionale	1762 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » di Torino	698 —
» Ferr. Meridionali	329 —
» Regia Tabacchi	802 —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	250 —
» Lanificio Rossi	994 —
» Linificio e canap. naz.	240 —
Pezzi da 20 fr.	22 63

Telegramma Particolare.
Genova, 22 maggio, ore 5,15 pom.
Rendita 5 0/0 cont. da 73 45 a 73 50.
Rendita fine mese 73 40 a 73 45
Azioni Banca Naz. f.m. 1763 — 1780.
Credito Mobiliare f.m. 575 — 577.
Ferr. Meridionali f.m. 332 — 335.
Oro 22 49. — Incerti.

Firenze,	21	22
Rendita 5 0/0	71 92 5	73 42 5
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 68	22 52
Londra lettera	28 25	28 05
Cambio su Parigi	113 30	112 —
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	810 —	815 —
Banca Naz.	1760 —	1770 —
Az. Ferr Merid.	325 —	330 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	560 —	505 —
Parigi,	21	22
3 per 0/0 Francese	68 70	68 15
5 per 0/0 Id.	103 85	103 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	64 85	64 10
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	148 —	145 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	207 —	208 —
Az. Ferr. Romane	62 —	61 —
Obbl. Lombarde	223 —	223 —
Obbl. Romane	212 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 16 5
Cambio sull'Italia	12 —	12 1/4
Consolidati Inglesi	— —	94 1/2
Vienna,	19	22
Mobiliare	135 20	135 20
Lombarde	75 —	75 —
Banca Anglo-Austr.	84 —	89 50
Austriache	220 —	221 —
Banca Nazionale	768 —	771 —
Napoleoni d'oro	10 34	10 32
Cambio su Parigi	51 40	51 30
Cambio su Londra	128 95	128 75
Rendita Austriaca	63 00	64 25
Rend. in carta	58 05	58 35
Unionbank	44 50	44 50
Argento in banconote	113 10	113 —
Londra,	19	22
Consolidato Inglese	93 1/8	93 1/4
Rendita Italiana	63 1/2	— —
Spagnuolo	10 1/4	10 1/4
Turco	8 1/16	8 1/16
Egiziano del 1868	35 —	35 —
Egiziano del 1873	— —	— —

Berlino,	19	22
Austr. Marchi di Bco.	340 —	347 —
Lombarde Franchi	119 —	119 —
Mobil. Marchi di Bco.	212 —	215 —
Rendita It. Franchi	63 30	64 20

BORSINO.

Torino, 22 maggio (ore 5 pom.)

Oggi rovescio della medaglia di ieri. Ieri luce viva brillante, oggi tenebre. L'aumento favoloso, relativamente ai tempi che corrono, non fu di lunga durata; ben presto dovette cedere il campo al giusto raziocinio di quanto passa nel mondo politico, il quale nulla presenta di seducente. Le notizie sparse di trattative di ravvicinamento tra la Russia e l'Inghilterra, furono sparse da chi aveva il tornaconto del sostegno, ma oggi furono conosciute false.

I primi prezzi mandatici da Parigi mantenevano l'aumento di ieri del Boulevard, aggiungendo ancora 10 cent. al nostro Consolidato, e ciò a ore 12,50. Alle 1,30 le Rendite francesi avevano già perduto il 3 0/0 cent. 65, il 5 0/0 cent. 90 ed il nostro Consolidato pure 90 cent. Più tardi vi fu chi ricevette prezzi ancora inferiori, che non vennero a nostra conoscenza.

I prezzi fatti stamane e già registrati nella nostra prima cronaca, furono buonissimi; ma, come anche dicemmo, erano creduti molto esagerati, per cui non tardosi oggi a cedere il posto ad una vivissima reazione.

Operatosi sui 72 75, si discese fino a 72 35, prezzo ultimo di chiusura. Molto offerta per fine giugno, si discese perfino a 72 15, prezzo a cui si consta di operazioni fatte. Se gli aumentisti si mostrano coraggiosi qua ndo giungono buone notizie, che poi non si curano di appurare se vere o false, perdono colla stessa facilità il loro coraggio quando viene il rovescio di quanto speravano.

Non sapremmo mai bastantemente consigliare la *prudenza*, perchè, a nostro parere, la matassa è molto arruffata, e potrebbe giungere il momento che il denaro, sempre molto abbondante, non avesse più da solo la forza di sostenere i presenti corsi.

I valori dimenticati affatto.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 23 maggio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del m. in liq. 73 45 80 20 72 70 45 55 80 f.c. — 73 20 05 72 90 f.p. — 73 95 premio 45 f.c. — C. d. m. in c. 72 60 65 — in l. 72 35 42 1/2 40 40 45 45 50 52 1/2 55 55 55 60 f. c. — 72 17 1/2 20 20 25 30 30 30 30 35 35 35 37 1/2 40 40 40 45 72 72 f.p.

Corso legale 72 60.

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. matt. in c. 465.

Oro da 22 55 a 22 45.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo)	112 20	112 50	— —	— —
Svizzera	1 2 10	112 40	— —	— —
Londra	— —	— 28	12 1/2	28 20
Germania	— —	— —	136 1/1	136 3/4
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 5. Londra più 3. Germania più 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 23 maggio 1877.

Le posizioni troppo spinte sono sempre pericolose, perchè il minimo dubbio che insorga può produrre la rovina, e questo è il timore che faceva nascere il contegno della Borsa di Parigi di ieri.

La notizia che scosse la confidenza del pubblico finanziario fu il ritorno di Bismark a Berlino, notizia confermata questa mattina dai dispacci dall'agenzia Stefani. Poco monta poi se questo ritorno non avesse in origine uno scopo politico, se, dal momento che fu effettuato, diè luogo a deliberazioni in rapporto coi recenti avvenimenti all'estero, come aggiunge la Stefani.

L'inquietudine prodotta da questo avvenimento provocò alla Borsa ufficiale un ribasso sin sul nostro Consolidato fu di 75 cent. dal corso della Borsa precedente, cioè 64 10.

Alla sera però vi fu un miglioramento e la nostra Rendita ripreso 35 cent. a 64 45 che a 112 30, media del cambio per Francia, farebbe da noi la parità di 72 40 circa.

Il motivo di questa ripresa non è ben conosciuto. Alcuni vollero attribuirlo alla dimissione di Decazes, notizia però non confermata. In generale i dispacci di Parigi dicono che la situazione attuale della Borsa di Parigi è difficile da potersi bene apprezzare, ma che la tendenza all'aumento viene dall'interesse che hanno tutte le grandi Banche nel sostegno dei prezzi.

Da noi questa mattina si esordiva per fine corrente a 72 45, si piegava quindi a 72 40 ed anche a 72 35, per riprendere però a 72 40, 45, 50, rimanendo in chiusura in denaro a 72 50 con lettera a 72 55.

Per contanti si faceva 10 centesimi di più, quindi si rimase a 72 60.

Per fine giugno invece 10 cent. di meno a 72 40.

Az. Banca Naz. senz'affari a 1770.
Az. Mobiliare 566 a 568.
Az. Banca Torino 680.
Az. Banco Sc. 266 a 265.
Az. Banca Subalpina 255 a 257.
Az. Tabacchi 804 a 808.
Az. Meridionali 328.
Obbl. Meridionali 223.
Obbl. Cavour 462 a 463.
Cartelle S. Paolo 465.
Cambi in ripresa.
Francia 112 35 a 112 55.
Londra 28 10 a 28 15.
Oro 22 48 a 22 52.

In Germania.

Berlino, 18. — In una riunione tenuta nella sala Bersig, il deputato Virchow, parlando della quistione d'Oriente, disse: « Il popolo tedesco non dee lasciar credere ch'esso approva il pretesto della Russia di far guerra in nome dell'umanità e dell'Europa. È un sarcasmo dover udire che la Russia, senza civiltà, prende le armi per la causa della civiltà.

« Il panslavismo non promette nessun vantaggio alla civiltà europea ed è un grave pericolo per l'Austria. Se gli Slavi ottenessero il sopravvento in Austria, le simpatie nazionali della Germania ne sarebbero dolorosamente colpite. » *(N. F. Presse)*.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 22 (sped. ore 1,20, ric. ore 3).

Galatz. — Si conferma la dichiarazione di guerra fatta dalla Rumenia alla Turchia.

Bukarest. — I senatori furono convocati stamane in seduta. Ieri i Russi occuparono Oltenitza senza colpo ferire. Nè i soldati nè i monitori turchi fecero fuoco.

Kalafat. — Furono spedite delle truppe a Vercierova temendosi l'invasione di Adakalevh.

Si attendono importanti avvenimenti. È prossimo il bombardamento di Viddino. Si arma a tutta forza; 15,000 uomini saranno raccolti a Turu Severin. Il colonnello Nicolich dirige i lavori delle fortificazioni di Negotin.

Venezia, 22 (sp. ore 2,45, ric. 3,25).

Vienna, 21. — Si telegrafa da Parigi essere pronto un decreto che proclama lo stato d'assedio.

Si conferma che l'Austria non risponderà alla circolare rumena.

Avvennero dei gravi tumulti fra gli operai ad Asch o Ascha (Boemia) suscitati da caporioni stranieri. In seguito a ciò la Baviera spedisce truppe ai confini boemi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 22 *maggio*.

Viene dichiarata d'urgenza una petizione di tutti i fabbricanti di birra in Italia, i quali dimostrano la necessità di riformare la legge d'imposta su detta fabbricazione.

È dichiarato vacante il collegio di Codogno per la promozione del deputato Dezza da maggior generale al grado di tenente generale.

Si legge una proposta di legge del deputato Bertani, diretta a sostituire alla tassa macinato una tassa di produzione pel frumento, riso, granoturco, segala, orzo ed avena, e cioè in L. 2 per ettolitro pel frumento e riso, e 50 centesimi per gli altri prodotti.

Si ripiglia la discussione generale della legge portante aumento di tassa sopra la fabbricazione e consumo degli zuccheri indigeni e sopra alcune tariffe doganali.

Favale non approva la proposta ministeriale. Osserva che la tassa che il vuole imporre col suo scarso provento non serve punto alle spese di una guerra eventuale e non è nemmeno resa necessaria dalle condizioni del bilancio.

Aggiunge che questa tassa è contraria alle promesse fatte a Stradella dal Presidente del Consiglio dei ministri; che segna una reazione contro la politica commerciale e liberale del conte Cavour, nè giova in alcun modo all'estinzione del corso forzoso.

Conchiude esternando il dubbio che il paese possa perdere la fiducia nelle istituzioni liberali se si contraddice alle promesse fatte di non imporre nuove tasse.

(*) **Toscanelli** ammette in massima la nuova tassa proposta, ma soggiunge non potere a meno di censurare la maggior parte degli atti finanziari, amministrativi e politici del presente Ministero e temerne gli effetti; come pure di non poter a meno di ritenere che, per restare ministeriale, bisogna cessare di dirsi progressista e sostenitore del programma di Stradella.

Marazio combatte apertamente il progetto, come contrario ai principii economici professati dalla parte liberale, e contrario alle promesse contenute nel programma ministeriale, come quello che, senza necessità e ragione, impone un aumento di tasse, che colpiscono i generi di consumo generalissimo e quasi indispensabile, e che pertanto produrrà nella popolazione una impressione cattiva, e, nelle circostanze che si preparano, forse dannosa.

Leardi assume la difesa della legge. Dimostra, con argomenti desunti dalle nostre leggi finanziarie e dall'esame del nostro bilancio, la ragione e l'opportunità d'introdurre questa nuova tassa. Stante l'ora tarda, differisce a domani il seguito del suo discorso.

Si annunziano due interrogazioni: una di **Savini** ed un'altra di **Cavallotti** ai Ministri degli esteri e dell'interno ed al Guardasigilli intorno all'ultimo mutamento politico avvenuto in Francia, in rapporto coll'andamento della politica italiana all'estero ed all'interno; le quali interrogazioni avranno luogo domani al principio della seduta.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Concerti musicali. — Ristabilita in salute l'esimia pianista ungherese signora Natalia Hauser, allieva di Liszt, darà venerdì sera, 25, alle ore 8 1[2, nella sala Fusella (Galleria Subalpina), l'annunziato concerto vocale e strumentale col gentile concorso della signora Negri-Chonfleur e dei signori Porachio, Simonetti ed avv. Ferraris.

I biglietti d'entrata sono vendibili presso gli editori di musica Giudici e Strada ed alla sala Fusella.

— Domenica, 27, alle ore 2 pom., avrà luogo un altro concerto vocale e strumentale nel salone dell'Associazione generale degli operai in via Mercanti, 14. Il concerto verrà dato dalla signorina Marianna Lamberti col gentile concorso delle dilettanti signorine Ida e Modesta Arditi, Carolina Benavera e Adele Vietti, e dei signori avv. A. Cerale, L. Malacarne, C. Jarak, T. Granotti e P. Succio.

Maestri al pianoforte: M. Arditi e cav. G. Lamberti.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — Questa sera andrà in scena l'opera *I Lombardi* dell'illustre Verdi. Avrà a protagonista la gentile signora Matilde Ricci.

Con questa rappresentazione si apre un nuovo abbuonamento di 20 recite nelle quali si rappresenteranno: l'*Isabella d'Aragona* di Pedrotti, *Guarany* ed il *Poliuto*.

— Carignano. — Lunedì prossimo, 25, si darà a questo teatro una serata drammatica a porte chiuse a beneficio della signora Gaetana Colombino, direttrice della Società filodrammatica torinese.

Per biglietti e palchi rivolgersi alla segreteria della Società prima del 24.

— *Verdi a Colonia*. — Dai giornali di Milano apprendiamo le seguenti notizie telegrafate:

Colonia, 22 maggio.

La *Messa di requiem* di Verdi, sotto la direzione dell'autore, ebbe un successo immenso. Ovazioni indescrivibili, feste al grande Maestro, cui vennero presentati in dono un magnifico *album*, una bacchetta in avorio ed oro, ed una stupenda corona in oro ed argento. Esecuzione stupenda, specialmente delle masse orchestrali e corali.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele,** ore 8 1[4: *I Lombardi*, opera; *I due soci*, ballo.

Balbo, ore 8 1[4: *Il Duca di Tapigliano* opera; *I quattro pretendenti*, ballo.

Nazionale, ore 8 1[4: *Suor Teresa* e *Elisabetta Soarez*, dramma in 5 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

Godard a Torino. — Godard, il famoso aeronauta francese, è fra noi. Egli annunzia una grande ascensione per la sera del 3 prossimo giugno, alle 9 1[2, dalla piazza S. Carlo, tutta illuminata.

Vi saranno anche dei fuochi artificiali durante l'innalzamento del pallone. Che spettacolone pei torinesi! Ci figuriamo!

Cronaca nera. — A Torino.

Imprudenza. — Un conduttore di biroccino, un po' sbadato forse, fu ieri nel pomeriggio addosso ad un ragazzino di sei anni che percorreva la piazza Emanuel Filiberto. Per fortuna (relativa) il piccino cadde in modo che il cavallo non lo pestò e che rimase tra lo stanzio che separa le due ruote del veicolo. Riportò contusioni lievi. Il colpevole sferzò la sua bestia e scomparve di corsa.

*** *Salvati!* — Ieri sera cinque soldati del genio esercitavansi alla scuola di barca sul Po. Giunti presso il ponte di Vanchiglia, la barca andò a battere contro un trave e si capovolse. Uno di essi si salvò da sè a nuoto; tre che eransi aggrappati a' legnami del ponte furono salvati dal barcaiuolo Giuseppe Pesando; il quinto travolto dalle acque fu tratto in salvo dalla guardia daziaria Bruno Ponzio.

*** *Disgrazia*. — Una donna settantenne, abitante nelle soffitte della casa n. 19 di via della Rocca, non fu veduta uscire ieri mattina di casa nelle prime ore del mattino, secondo la sua abitudine. La portinaia allarmavasi ed una vicina della vecchia corse a chiedere l'intervento dei R. carabinieri, i quali tosto accorsero. L'uscio fu aperto a forza e si trovò la povera donna giacente boccone a piè del letto ed appena semiviva. Si mandò tosto in cerca di medico, il quale dichiarò essere gravissimo ma non disperato il malore.

*** *Libri e stampe oscene*. — I cittadini e con essi i giornali lamentavano da qualche tempo lo smercio illecito di stampe e pubblicazioni oscene che si faceva da certi commercianti di cattivo genere per le vie della città. La Questura, prese le necessarie precauzioni riuscì ieri a sequestrare una discreta quantità di tali stampati ed a denunziare gli smercistori all'autorità giudiziaria.

*** *Ricupero di denaro smarrito*. — La sera del 15 corrente il generale in ritiro B. mise inavvertentemente a prender aria sulla ringhiera di un balcone di sua casa nel Corso S. Massimo, un abito, nel quale vi era un portafogli contenente lire 900 circa in biglietti.

Il portafogli, com'è facile immaginare, cadde in istrada a pochi passi da due giovinotti, i quali si divisero in santa pace i denari e cominciarono a scialarli. La Questura però, cui nulla sfugge, riuscì non solo ad arrestare i due disonesti trovatori, ma a sequestrare metà della somma da essi indebitamente appropriatasi, denunciandoli all'autorità giudiziaria.

*** *Grassazione*. — La notte del 21 corrente, fra le 11 e le 12, tre sconosciuti, incontrato il conte E. C. che restituivasi alla propria abitazione in via Barolo, lo fermarono con un pretesto qualunque e lo depredarono del portafogli con lire 800 e dell'orologio con catena e ciondolo d'oro, dandosi poscia alla fuga.

Signore guardie, cosa facciamo?

*** *Arrestati:* 10, fra cui 5 donne.

Pellegrini. — Col convoglio di Modane giunsero stamane a Torino 65 pellegrini, in gran parte ecclesiastici.

STATO CIVILE DI TORINO — 22 *maggio*.

Morti. — Bodo Maria nata Galliano, d'anni 58, di Torino — Cavarino Laura nata Raffa, id. 69, di Saluzzo — Besso Paolo, id. 54, di Torino, impiegato alla Camera di Commercio di Torino — Sangiorgi Agnese nata Martin, id. 38, di Polonghera — Muratore Maria nata Mestrello, id. 60, di Verolengo — Doglietti Teresa nata Rigotetti, id. 50, di S. Giorgio Canavese — Blanco Teresa, id. 49, di Asti — Mortara Margherita, id. 47, di Marotto — Lora Maria nata Sardino, id. 33, di Vinovo — Bottiglengo Margherita nata Molinatto, id. 30, di Reano — Canavero Agnese, id. 11, di Bra — Milone Susanna nata Marchisi, id. 78, di Via — Bertolino Albina, id. 18, di Grescentino — Cannoni Agostino, id. 22, di Montercni d'Arbia, soldato nel 5° reggimento fanteria — Pia di minori d'anni 7 — *Totale:* 20, *cioè a domicilio* 11, *negli ospedali* 0, *non residenti in Torino* 5.

Nascite 19, cioè maschi 9, femmine 10.

Matrimoni celebrati 4.

CORRIERE DEL MATTINO

Complicazioni all'estero.

Benchè un ultimo telegramma ufficiale da Berlino dica che l'improvviso arrivo del principe Bismark in quella metropoli non ha alcuno scopo politico, gli è certo che bastò il solo annunzio di questo viaggio del gran Cancelliere per risvegliare l'allarme nel mondo degli affari. Ieri infatti una vivissima agitazione manifestossi nella Borsa di Parigi per questa notizia, ben sapendosi che Bismark erasi da poco tempo ritirato nella sua diletta Varzin col fermo proposito di godervi un *lungo riposo* dagli affari, e che non poteva punto accettarsi per naturale questo suo ritorno inopinato alla capitale, abbandonando così ad un tratto ogni progetto di quiete. Gli ultimi avvenimenti della Francia debbono esser causa senza dubbio di questo cambiamento di programma, nè sarebbe a meravigliarsi che la presenza di Bismark nei consigli del Governo germanico potesse dar luogo a serie deliberazioni su questo proposito.

Gli atti dittatoriali del Mac-Mahon e l'insediamento del nuovo ministero Broglie, che ninn Governo liberale d'Europa può veder di buon occhio, debbono necessariamente ridestare le più gravi diffidenze nella Germania e nell'Italia.

Quegli avvenimenti che van sempre più accentuandosi in senso reazionario, segnano il trionfo d'una coalizione nemica d'ogni libertà, e quindi d'ogni pace. Nulla di più provocante, tanto all'interno quanto all'estero, dell'idea di Mac-Mahon di mettere alla testa del nuovo Gabinetto un uomo come il Duca di Broglie, di cui il solo nome è un cartello di sfida alla maggioranza repubblicana.

La formazione d'un tale Gabinetto non trova alcun riscontro nella storia del parlamentarismo francese, chè la rappresentanza legale del paese non fu menomamente chiamata a costituirlo, ed anzi ha tutta contro di sè, francamente ed altamente pronunziata, la maggioranza dei rappresentanti eletti dalla nazione.

Uno stato di cose così anormale non può a meno di provocare serie preoccupazioni per ogni dove, e si capisce che sia riuscito perfino a distogliere da' suoi ozii campestri il gran Cancelliere tedesco, che delle cose di Francia si è sempre fatto uno studio tutto speciale.

Quanto a noi, vediamo annunziato che oggi stesso gli onorevoli Cavallotti e Savini intendono indirizzare ai Ministri, in Montecitorio, delle apposite interrogazioni intorno agli ultimi fatti di Francia, per quanto potessero avere alcun riflesso sull'andamento della politica italiana all'estero ed all'interno.

Dimostrazione a Genova.

L'altra sera (21) a Genova, appena finita la tornata del Consiglio municipale, fu fatta dal popolo una imponente dimostrazione contro la maggioranza clericale del Consiglio stesso.

La dimostrazione, forte di alcune migliaia di persone, percorse a bandiere spiegate le vie della città, gridando vivo al sindaco Negrotto e vociferando contro i clericali.

Poscia mandò una delegazione al Prefetto rilasciando a sue mani una istanza con la quale il popolo di Genova domanda al Governo lo scioglimento di quel Consiglio ultramontano.

Verso le dieci la dimostrazione pacificamente si sciolse.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22. — Il *Journal Officiel* pubblica un nuovo movimento nelle prefetture, che comprende 14 prefetti, tre dei quali destituiti, cinque che non accettarono il posto, e quattro traslocati.

Londra, 22. — Il *Times* reca che l'Inghilterra ha notificato che si opporrà a tutto ciò che potesse impedire il passaggio del Canale di Suez ai bastimenti mercantili ed alle navi da guerra neutrali.

Costantinopoli, 20. — Un dispaccio da Hassan reca che 5000 russi e 7000 cosacchi attaccarono venerdì i Turchi nei dintorni di Sukumkalè. I Turchi, sostenuti dalla flotta, ebbero qualche vantaggio. Una compagnia di cosacchi fu distrutta. Il combattimento continua.

Un dispaccio da Kuchtar di venerdì conferma il combattimento di Karadagh sfavorevole ai Russi.

Bukarest, 20 (ritardato). — *Camera*. — Cogalniceano dichiarò che siamo in una nazione libera ed indipendente, ma per fare accettare l'indipendenza dobbiamo perorare la nostra causa presso l'Europa.

La Camera approvò ad unanimità la seguente proposta:

« La Camera prende atto della guerra fra la Rumenia e la Turchia, della rottura dei vincoli colla Porta, dell'indipendenza voluta da tutti, che ricevette la consecrazione ufficiale, e calcola sulla giustizia delle Potenze garanti. »

Il Senato approvò ad unanimità una mozione d'indipendenza analoga, e votò la creazione di un Ordine militare.

Bukarest, 20. — Il ponte sulla ferrovia di Aluta si è rotto; dieci vagoni di merci caddero nel fiume.

Pietroburgo, 22. — Una lettera dello Czar al Ministro della guerra lo ringrazia del buono stato dell'esercito, che è completamente pronto a far il suo dovere. Lo Czar partirà il 3 giugno per l'esercito del Danubio.

Napoli, 22. — Oggi salpò per Calcutta il piroscafo *Malabar*, della Società Rubattino. Attendesi domani il piroscafo *Britannia*, della stessa Società, proveniente da Bombay.

Berlino, 22. — L'arrivo di Bismark a Berlino è fissato da lungo tempo e non ha uno scopo politico, benchè la presenza del principe dia luogo a deliberazioni che sono in rapporto coi recenti avvenimenti all'estero.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Venezia, 23 (*sped.* ore 10, *ric.* 10,30).

Vienna, 22. — Si opina generalmente che il viaggio di Schuvaloff da Londra a Pietroborgo miri a guadagnar tempo.

Trieste, 23 (sped. ore 10,20, ric. ore 12).

Turn Severin. — Mentre un treno militare transitava per il ponte ferroviario sull'Aluta, questi si ruppe e dodici carrozzoni sprofondarono nel fiume.

Le operazioni russe continuano.

I Turchi cannoneggiarono Kalarasch; i Russi non risposero.

I Turchi incendiarono la nave austriaca *Clotilde*.

I fiumi rumeni sono straripati.

Londra. — È smentita l'ingerenza inglese nelle fortificazioni di Costantinopoli. Il comandante della squadra di Suchum Kalè fu avvertito che la Porta desidera che l'insurrezione del Caucaso si mantenga sulle coste caucasiche senza estendersi in Crimea.

VITTORIO BIANCARDI Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Necrologio. — Ci giunge in questo momento la dolorosa notizia della morte del distinto pittore **Giulio Viotti**, avvenuta stamane in Torino in seguito a lento e grave malore ribelle a tutti i rimedi dell'arte medica.

Non aveva che 32 anni d'età.

È una gravissima perdita per l'arte.

Rinvenimenti. — Si trovano in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale tre portafogli contenenti ciascheduno una piccola somma; verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni.

— Presso l'Amministrazione del giornale si trova in consegna un piccolo stivaletto, nuovo, da bambino, stato rinvenuto in istrada.

— L'esimio artista di canto Valentino Fioravanti ha rinvenuto un portafogli con biglietti di banca e carte di valore. Chi lo ha smarrito si diriga in via S. Filippo, n. 21.

(16) (Vedi n. 140)

APPENDICE

Un cranio

XXVI. (*Seguito*)

La questura ha compito intanto il debito suo, ma quasi con rincrescimento. Non già per tenerezza di cuore, chè cuore essa non ha nè duro nè tenero, e neanco per riguardo a veruno degli astanti, ma perchè gli pareva d'essere frodata da quella rissa improvvisa e casuale. Essa non aveva tese le sue reti in quella sera per pigliare pesci così piccoli, nè il fine a cui mirava era stato una miserabile contravvenzione per gioco clandestino. Ben altro essa sperava trovare in quella casa a più tarda ora, secondo le notizie raccolte e le istruzioni ricevute; ond'è naturale che le paresse d'essere defraudata di cosa sulla quale aveva fatto assegnamento. Ma non potendo avere il più, si contentò tuttavia del meno; e fatta la razzia di carte, denaro e va dicendo, si accinse pure a menare in gattabuia i rissanti.

Allora il dottore si mosse. Era venuto il momento propizio per impadronirsi del cranio, e non voleva lasciarselo sfuggire. Domandò di parlare al capo della squadriglia, e fu udito con quella reverenza ch'ei si conciliava ognora col nobile aspetto e il nome famoso. Ma il per lì non potè conseguire il suo fine, e dovette seguire il suo prototto alla questura.

Dopo molti discorsi e formalità minute ed uggiose, gli riuscì finalmente di entrar mallevadore del suo giovane protetto; il quale, mezzo istupidito, si stava in un canto estraneo a quel che avveniva intorno a lui.

Due ore dopo il dottore Mattei chiudeva a chiave il suo tesoro nella stanza terrena contigua allo studio, e salendo le scale per andarsi a coricare era raggiante di gioia più che non fosse il grande Napoleone dopo la battaglia d'Austerlitz.

XXVIII.

In una cameretta sbilenca, dal palco basso e dalle pareti nude e chiazzate, fra una miseria grande di mobili così per numero come per istato, campeggiava in singolar modo un'ampia poltrona a sdraio, nuova nuovissima e ben fornita di soffici cuscini. I vivaci e svariati colori del tessuto ond'era ricoperta e il raggio di sole che li rendeva più vivaci ed allegri rendevano spiccato il contrasto. Era come se in una congrega di straccioni si vedesse sedere un gentiluomo in abito nero e cravatta bianca.

L'avevano recata nella mattinata istessa con non minori cautele di quelle che altri avrebbe usato per rubarla. Doveva essere un regalo, ma regalo da scoprirsi inaspettatamente dalla persona a cui era destinato.

E così fu. La signora Véroli, levandosi la prima volta dopo un mese di malattia, e passando in quella camera meglio esposta della propria, non seppe alla prima che si pensare scorgendola arricchita di quel bello e comodo arredo. Ma il dubbio e la meraviglia non durarono in lei che un istante, giacchè tosto nel pensiero el'aveva indovinato, e il conscio e grato suo sguardo si era rivolto a Lucilla che amorevolmente la sorreggeva a sinistra.

La buona fanciulla voleva mantenersi seria, ma non seppe. Un angelico sorriso le sfiorò le labbra a quell'occhiata, e rivelò non malgrado la soddisfazione ch'ella provava per la buona riuscita della innocente sua cospirazione.

Isabella Véroli, la quale con gran fatica aveva fatto i pochi passi che separavano il suo letto dalla poltrona, si abbandonò su quei cuscini quasi con voluttà. Essi erano per lei una reminiscenza insieme e un ritorno del tempo felice; e la bella veste di cascimirra coi ricami trapunti e i cordoni e le nappe di seta turchina, e la nitida cuffia a merletti di Venezia, doni anch'essi di Lucilla, accrescevano l'illusione.

— Ohhh, finalmente ci siamo arrivati! — esclamò gaiamente Lucilla, battendo le palme una con l'altra, e ritraendosi d'un passo come sogliono gli artisti per meglio vedere l'opera propria.

— È tutto merito vostro, mia buona signorina, e del papà.

— O via, lasciamo il merito da parte. La lo sa, che certi discorsi non mi vanno.

— Lo so, lo so. Ma la verità non si può nascondere e la riconoscenza vuole il suo sfogo.

— Sì... sì... ma il meglio è che ella prenda il suo cordiale. A quest'ora deve essere al punto. Caterina, vorreste andare a prenderlo?

La Caterina era una povera donna vicina di casa d'Isabella, e l'aveva guardata più notti durante la malattia e le faceva nel giorno piccoli servizi, un po' per la compassione che sentiva di quella sventurata, un po' ancora per le mancie che tratto tratto riceveva da Lucilla.

All'invito di questa la Caterina uscì un momento e fu tosto di ritorno col cordiale fumante.

— Date qua, — E toltole di mano la ciottola, Lucilla prese ad agitare il liquido per farlo freddare. La Caterina intanto accomodava una salvietta sul petto della convalescente, mentre questa si schermiva debolmente.

— No, no, — entrò di mezzo Lucilla porgendole una cucchiaiata di cordiale, — non c'è nè che tenga... L'appetito verrà col tempo: dice il babbo che ne verrà anche troppo. Ma intanto bisogna sostentarsi.

(*Continua*) Cesare Donati.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) magg. 19 22

Farina 3 marche pel corrente (*)	Fr.	68 75	69 50
» » per giugno	»	69 25	70 —
» » per luglio e agosto	»	70 50	71 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	70 50	71 —
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)	»	74 25	74 25
» » 7/9	»	80 25	80 50
» bianco 3	»	83 50	83 50
» raffinato scelto	»	165 —	165 —

Liverpool, 22 maggio (sera)

Festa.

Hâvre, 22 maggio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 500.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana p. giugno . . . . . Fr. 68 50 — —

Caffè — Venduti sacchi 230.

Mercato pesante.

» — Santos non lavati (**) . . . . . Fr. 86 — — —

Marsiglia, 22 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 4801

» — Vendite » 5970

Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

DA AFFITTARSI IN SAVONA

per la stagione dei bagni di mare, grandioso ed elegante alloggio di dieci camere, tutte belle grandi e ben sfogate, ammobiliate con lusso, con tutto l'occorrente per una famiglia signorile anche numerosa, prospiciente sulla nuova via a portici *Paleocapa* e omonima piazza, prossimo alla stazione, con magnifico terrazzo a piano e vista di bellissimo panorama e col comodo dell'*Omnibus* per la spiaggia, dell'attigue Albergo *Roma*.

Per le trattative dirigersi al signor **CAGNA**, portinaio della Dogana di Torino dalle 11 antim. alle 4 pomer. 547

100 Confetti di *Pegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgraziosi, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meyhet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 9

Prestito Municipale

La Città di **NORCIA**, Provincia di **PERUGIA**
emette

N. 625 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno
e rimborsabili con 500 lire ciascuna
in soli **TRENTACINQUE** anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in **Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.**

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **22, 23, 24, 25** e **26** Maggio 1877 al prezzo di L. 382 50 godimento dal 31 Maggio corr., che si riducono a soli L. **378** pagabili come appresso:

L. 25 —	alla sottoscrizione dal 22 al 26 maggio 1877		
» 50 —	al reparto		
» 75 —	»	al 15 giugno	»
» 80 —	»	al 1° luglio	»
» 80 —	»	al 1° agosto	»
L. 82 50		al 1° settembre	»
In conto: » 14 50	per interessi anticipati dal 31 maggio al 31 dicembre 1877 che si computano come contanti.		
L. 68 —			
Tot. L. 378 —			

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 378 — sole . . . . . L. 374 50
ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

NORCIA — città più antica di Roma — nel centro d'Italia — fra *Firenze* e *Roma* — con una popolazione di circa **12,000** abitanti — sede vescovile — già celebre per le sue fabbriche di panni, ha tale situazione e territorio che colla aumentata facilità di comunicazioni verso la capitale e le provincie Toscane e Romane le assicurano un rapido e grandioso sviluppo commerciale ed industriale. Le acque del Nera oltre che servire alla irrigazione che ivi si pratica già col sistema lombardo, producono una forza motrice di 45 mila cavalli. Il territorio produce in copia vini, granaglie, mandorle e tartufi che si esportano in tutta Europa.

VANTAGGI E GARANZIE.

A garanzia del presente Prestito la Città di **NORCIA** oltre al vincolo generale di tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri, *ha specialmente* **destinato e ceduto il prodotto della imposta di famiglia e fuocatico, e l'Esattore è obbligato di non disporre dei proventi di quella imposta se non per pagare i *coupons* e le Obbligazioni sorteggiate di questo prestito.**

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali e provinciali** possono dirsi costituire un impiego tranquillo e sicuro. — I commerci, le industrie le meglio dirette, non ponno a meno di incontrare nelle vicende politiche, se non perdite, dei rischi a causa delle oscillazioni nei prezzi delle merci; e le rendite degli Stati si trovano — specialmente in tempo di guerra — in condizioni ancor più deplorevoli. Ma le **finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne;** chi ha comperato un'Obbligazione di un Comune è ognora **sicuro d'incassare a suo tempo lo interesse ed il rimborso promessogli,** nè sul suo credito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Siccome il prestito **NORCIA** è un titolo che oltre a raccogliere i vantaggi sopra accennati, oltre l'essere **garantito in un modo tutt'affatto speciale,** comperato al prezzo di emissione (L. 374 50), **frutta più dell'8 0/0** l'anno (tenuto conto del maggior rimborso in L. 500 entro pochi anni), è certo che il pubblico farà a quest'emissione quella buona accoglienza di cui fu largo agli altri prestiti comunali ad interessi, i quali furono onninamente coperti.

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica è *aperta nei giorni* 22, 23, 24, 25 e 26 *maggio* 1877:

in Norcia presso la *Tesoreria* Municipale;
in Milano presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;
in Torino presso il sig. U. Geisser e Compagnia. 549

ACQUA INDIANA

ACQUA CHIMICA VEGETALE
per tingere barba e capelli
preparata dal farmacista
CERRUTI
Torino, via di Po, N. 20.

La sua composizione la rende **superiore** a tutte le tinture in uso, e tal successo lo si deve alla combinazione di principii innocui che **ripristinano** al pelo il suo primitivo colore senza cagionare l'interminabile serie di mali al capo causati dalle altre. — La scatola L. 5, doppia L. 9. 561

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

Da affittare

Villa presso la stazione del Nichelino, di venti camere civilmente mobigliate, con scuderia e rimessa e grande giardino.

Rivolgersi al portinaio di via Santa Maria, N. 2. 563

Da affittare

una **Villa con giardino**, presso lo stradale di Rivoli, a mezz'ora da Torino.

Dirigersi Corso Siccardi, N. 5, piano 2°, uscio a sinistra. 504

DA AFFITTARE

pel 1° luglio 1877

alloggio di 12 membri, via Po, 40, al 2° piano, rimesso a nuovo, la parte pulchettata, munito di forte calorifero, di stufa, *potager* in ghisa e acqua potabile. 551

Cossilla presso Biella

Alloggio mobigliato con giardino annesso, in prossimità dello Stabilimento Idroterapico, composto di 13 ambienti e 10 letti, cantina e legnaia, da affittare al presente. 532

Da affittare

CASA DI CAMPAGNA

di 14 camere in Pianezza. Dirigersi via San Tommaso, N. 7, dal Portinaio. 509

DA AFFITTARE

al 1° luglio o prima,

sei camere al 2° piano, a **nuovo**, palco morto e cantina, via Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzarsi ivi al 1° piano, negozio **Beltrami.** 490

DA AFFITTARE

Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile per bere in casa e sei giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 457

DA VENDERE

al presente, al **Pino-Torinese**, una giornata di terreno fabbricabile, con muro di cinta, situato in una delle più amene posizioni, con 600 viti e 48 piante fruttifere.

Dirigersi ivi dal notaio Giuglietti, o dal sig. Ghiglione F., via Accademia Albertina, N. 31, in Torino. 420

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 462

DA VENDERE

Villa sui colli di S. Mauro e Castiglione, composta di fabbricato civile e rustico, cappella, giardino all'inglese, vigne, prati, campi e boschi, a breve distanza dalla strada provinciale di Casale.

Per le informazioni rivolgersi al causidico Pettinotti, via del Carmine, N. 1. 548

Guarigione (senza strappare) dei denti ammalati, L. 2. — Piombaggio dei denti bucati all'ultimo grado, potendo masticare sopra, L. 3. — Via S. Massimo, 13. (T. 86).

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Bonafous** in Lucento. 109

Ricerca di testamento

Il notaio che avesse ricevuto il testamento del fu Lattes Samuele di questa città, fu Salomon David, è pregato di rivolgersi all'avvocato procuratore Benedetto Ottolenghi, via Doragrossa, 2, piano 2°. 543

Le Dentiere pesanti, rotte o non riuscite da altri, si aggiustano benissimo, potendo masticare dopo. Prezzi modici. — Via S. Massimo, 13. (T. 86).

FARMACIA TARICCO
piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI DEL SANGUE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. L. **10**, L. **6**.

Pillole a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. **6** e **3**.

Sciroppo depurativo Portal, L. **8** e **4**.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice L. **8** e **4**.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO**. 339

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire **3 50** e **2**. — Torino, farmacia TARICCO, piazza San Carlo, e CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco*. 558

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, li contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Ioduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AJUTANO alla formazione delle giovani,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, etc.

Esigasi la nostra firma, qui annessa, appiede di una etichetta verde.

Blancard

Pharmacien, 40, r. Bonaparte, Paris.

Deposito in Torino: D. Mondo. — G. Mojon e C.

INIEZIONE COTTIN Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5**. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis). — *NB.* Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 80

479 **Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, N. 20.**

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

CONFETTI AL LATTATO DI FERRO.

Unico preparato ferruginoso grato al gusto e di facile digestione per ricostituire il sangue nelle clorosi, palpitazioni da perdite, mestruazioni difficili o scomparse, L. 2 la scatola.

Essenza e pastiglie camomilla *d'invenzione e preparazione del farmacista* **Cerruti**. Questi rimedi calmano prontamente i mali isterici, nevralgie, emicranie, vertigini, palpitazione di cuore, gastralgie, tic doloroso e convulsioni.

Le Pastiglie L. 1 20, l'Essenza L. 1 50.

Specifico contro la stitichezza abituale e dolori emorroidali: non agisce come i purganti irritando la *mucosa intestinale*, ma dà agli intestini la tonicità necessaria al compimento delle loro funzioni. La scatola coll'istruzione L. 2 50.

Tela d'arnica pei colli e 0 28 la scheda.

Goccie Inglesi sollevano prontamente dal male dei denti, 1 20.

Sciroppo Reynold, calma prontamente gli accessi i più forti della tosse asinina. L. 1 60 la boccetta.

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come sù tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 10, angolo San Paolo. 132

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia
Preparati dal Dr
JOHN EVANS
11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in **Milano** *presso:* A. MANZONI e C., e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova. 35

INIEZIONE COTTIN

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualunque scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire **5**.

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini e Brou**, L. **5** il flacone, e le vere capsule **Mothis**, L. **4** la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 13

COURMAYEUR E SAN REMO
Hôtel Royal

Aperto nei primi di giugno con tutto il conforto richiesto

L. BERTOLINI, *propr.*

R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO - NAPOLI - ROMA - FIRENZE - LONDRA

L'ARTE ANTICA E MODERNA

scelta di composizioni per Pianoforte
16 *eleganti volumi* - **275** *pezzi* - **2250** *pagine di musica*
per sole Lire **28**.
La più bella e completa pubblicazione fatta fino ad oggi.
Domandare il programma d'associazione al R. Stab. Ricordi - Milano.

BIBLIOTECA MUSICALE SACRA

Nuova ed importante pubblicazione dei più rinomati capolavori.
È uscito il primo fascicolo contenente il
MISERERE di F. Basily
per quattro voci concertato.
Ediz. corredata dalla riduzione per pianoforte od organo ad libitum.
Prezzo netto LIRE UNA.

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

le più a buon mercato di tutto il mondo.
Opere complete per pianoforte a cent. 90, *L.* 1 e 1 20
Opere complete per canto e piano a L. 2 50, 3 50, 4 e 5.

Novità musicali per Canto, per Pianoforte, ecc., ecc.

Si spediscono gratis *tutti gli elenchi e programmi a chiunque ne fa ricerca al* R. STABILIMENTO RICORDI - MILANO.

559

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Festa in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina maturu.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno del viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Ginocchi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Cose riservate. - Capitolo X. *La vecchia* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 508

Avviso d'Asta.

Alle **ore 10** antimeridiane del **29 maggio 1877**, il cavaliere notaio Pietro **Vaccarino** procederà, nel suo studio in Torino, via della Basilica, N. 1, alla **vendita volontaria** definitiva della **casa** propria dei signori eredi Vola, situata in Torino, via della Consolata, N. 7, sul prezzo offerto di L. 145,200.

Per le condizioni vedasi il bando in data **28** aprile 1877. 473

AI PROPRIETARI
di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** al lisci che sagomati, ondonati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato e galvanizzato.**

Come pure **Nuove coperture** si ondulate che liscie, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Disteo gratuito si spediscono i prezzi correnti. 496

SCALENGHE

È vacante pel prossimo venturo anno scolastico, in una frazione del Comune, il posto di maestra elementare. — Stipendio L. 360, alloggio ed orto.

Dirigere le domande corredate de' documenti.

Il Sindaco
531 **AVANZATI.**

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del Sciroppo del dottor Reynold, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta L. 1 60. In Torino alla farmacia CERRUTI, via Po, 20. Deposito in Milano All'Agenzia A. Manzoni, via Sala, N. 10. 524

Uccidi-dolori. Fa cessare all'istante il più terribile male dei denti; il solo rimedio che non abbrucia la bocca, L. 1. — La miglior polvere per pulire i denti, L. 1. — Via S. Massimo, 13. (T. 86).

IMPIEGO
di Capitale e Personale.

Ricercasi un socio che disponga di L. it. 40-50 mila, e sia capace della contabilità per una fabbrica ben avviata.

Per le informazioni, presso il sig. avv. A. Garbaccio, via Corte d'Appello, N. 7, Torino. 515

Torino, Tip. Roux e Favale.